

OBAMA, TERAPIE SENZA STRATEGIA

Pubblicazione: [15-03-2009, STAMPA, NAZIONALE, pag.1] -

Sezione: Prima pagina

Autore: BISIN ALBERTO

Barack Obama ha raccolto in eredita' una crisi economica complessa e preoccupante. Si e' mosso con rapidita', attivando un piano di stimoli fiscali, uno di intervento sui mercati finanziari e immobiliari, e proponendo le linee guida del bilancio per i prossimi due anni. Nonostante si sia insediato alla Casa Bianca da meno di due mesi, non e' quindi troppo presto per cominciare una verifica. Larry Summers, economista di fama, ex presidente di Harvard e mente economica principe dell'Amministrazione, e' intervenuto nei giorni scorsi al Brookings Institute cercando di fornire alla stampa e agli osservatori una visione d'insieme delle politiche economiche dell'Amministrazione. Purtroppo ha dovuto giocare in difesa, a mio parere senza successo. L'economia americana non da' segni di ripresa. Dall'inizio di gennaio la Borsa ha perso piu' del 20%. Questo, nonostante non manchino le buone notizie: il prezzo del petrolio e' sceso di due terzi dai picchi dell'estate 2008, i mercati finanziari sono inondati di liquidita', i tassi di interesse interbancari sono tornati a livelli quasi normali, i valori immobiliari sono al livello precedente alla bolla (l'indice Case-Shiller ha perso il 27%), gli investimenti in scorte sono sull'orlo della ripresa. Ma l'economia non riparte. Non e' certo il caso di distribuire meriti e colpe, come molti osservatori politicamente schierati ormai fanno, ma le politiche dell'amministrazione Obama, nel complesso, non aiutano. Lo stimolo fiscale e' solo in parte mirato alla recessione. Anche gli osservatori piu' generosi con l'Amministrazione accettano che non piu' di meta' dello stimolo avra' effetti nel giro di due anni. Purtroppo lo stimolo non contiene incentivi all'offerta di lavoro, anche perche' i tagli alle tasse della classe media non avverranno nella forma di tagli alle aliquote. Gli interventi sui mercati finanziari non hanno avuto altro effetto che quello di tenere in vita banche e assicurazioni in crisi di intossicazione, senza agire sulle cause dell'intossicazione, e soprattutto senza effettuare quegli interventi dolorosi ma necessari perche' tornino a operare con efficienza. Il tutto senza la fondamentale trasparenza, dando l'impressione che gli obiettivi dell'Amministrazione siano quelli di salvare Wall Street. Il gigante assicurativo Aig e' al quarto intervento di salvataggio, che include 70 miliardi di dollari dei contribuenti. L'Amministrazione, che ormai possiede il 78% della societa', non esclude un quinto intervento e rifiuta di rendere pubblici quali dei tanti creditori di Aig siano stati saldati, e

perche'. Gli interventi su Citigroup, la maggiore banca del Paese, appaiono anch'essi interventi di emergenza, senza un piano e una strategia di fondo. Gli stress test, i controlli sui bilanci delle banche, sono iniziati assurdamente tardi e non danno risultati apparenti. Infine il bilancio per i prossimi anni proposto dall'Amministrazione ha avuto un effetto devastante sull'umore dei mercati. E' pieno di quelle spese inutili, che gli americani chiamano <<pork>>, contro cui Obama e McCain si sono scagliati in campagna elettorale. Il bilancio prevede enormi investimenti in sanita', istruzione, energia, prospettando nuove tasse nel momento peggiore per l'economia. Nonostante il bilancio preveda interventi importanti, introduce anche dannose restrizioni e vincoli all'attivita' privata. Il caso della scuola e' il piu' chiaro. Il bilancio prevede enormi spese ma limita i crediti privati all'istruzione (che quasi ogni studente accende in questo Paese) e inserisce forti vincoli ai programmi di vouchers che permettono agli studenti meritevoli e bisognosi di studiare nelle scuole che preferiscono, invece di essere costretti alle scuole pubbliche dei distretti in cui vivono. Obama ha grande abilita' nell'articolare una visione del futuro dell'America che e' di grande ispirazione per la societa' civile. Lo ha fatto ripetutamente in campagna elettorale e lo ha fatto anche nei giorni scorsi in un discorso sul futuro della scuola. In un certo senso Obama incarna questo futuro. Ma le discariche della politica sono piene di idee meravigliose e visionarie che sono fallite perche' male applicate. La visione di Bush di una societa' in cui ogni cittadino possedesse un'abitazione e' finita nei mutui subprime rilasciati con criminale facilitata per gonfiare i profitti dei banchieri. La visione di Obama di un'istruzione di qualita' per ogni americano rischia di finire con quei ragazzi cui non sara' permesso di frequentare una scuola privata per garantire il posto agli insegnanti della scuola pubblica del ghetto in cui vivono.